

# USA contro Fondo monetario «aiuta i creditori poveri»

In dubbio il finanziamento all'India - Attacchi anche alla Banca mondiale - Cosa dicono nei loro «rapporti» le due istituzioni finanziarie mondiali - Da oggi le riunioni annuali in un clima che si prevede assai teso

ROMA — La delegazione della Banca d'Italia, guidata da Carlo Azeglio Ciampi, è partita per Washington dove iniziano le riunioni del Fondo monetario e della Banca mondiale. Oggi si riunisce il «Comitato dei Direttori» il club privato dei maggiori azionisti (USA, Germania FRG, Giappone, Francia, Inghilterra, Canada, Italia, Olanda, Danimarca, Belgio). Seguirà la riunione del Comitato interinale che sovrintende al FMI, composta da rappresentanti di venti gruppi di paesi. Lunedì vi sarà assemblea plenaria. Le riunioni sono a livello di governo e di solito

interviene il ministro del Tesoro. Lo sfondo della riunione è la crisi dei maggiori paesi industrializzati. Gestita con restrizioni ha condotto agli attuali 26 milioni di disoccupati in 20 paesi industriali dell'Occidente. Le istituzioni finanziarie mondiali, prima tenute fuori dalla gestione di questa crisi, vengono ora attaccate perché non si adoperano abbastanza per trasferirne gli effetti anche sui paesi in via di sviluppo. Se ciò verrà fatto — avvertono FMI e Banca Mondiale — vi saranno altre conseguenze negative anche per i paesi industriali che perderanno altri sbocchi per la loro produzione.

vere hanno dimostrato una capacità «sorprendente» di adattamento alla crisi economica nel mondo. Mentre i paesi industrializzati hanno registrato un livello di crescita economica del solo 1,3% nel 1980, i paesi in via di sviluppo sono riusciti a mantenere una crescita del 4,6%. Ma nonostante questa capacità di resistenza, sottolinea il rapporto della Banca mondiale, la crescita economica di questi paesi continua a rallentare in una tendenza costante dal 1973.

Fra le conclusioni positive del rapporto del Fondo monetario è l'indicazione che la spinta inflazionistica evidente nel 1979 e nel 1980 cominciava a diminuire nella prima metà del 1981. Ma il fenomeno della stagflazione — la combinazione di rallentamento della crescita economica e un alto tasso dell'inflazione — nei paesi industrializzati richiede sempre, secondo il FMI, una politica monetaria e fiscale restrittiva.

**Nostro servizio**  
WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale, in vista della riunione annuale di cui iniziano oggi le riunioni preparatorie, pubblicano separatamente i rapporti annuali sulla situazione economica nel mondo, definita «difficile e scoraggiante» ma nella quale entrambe le istituzioni trovano segni di ottimismo, soprattutto per quanto riguarda i paesi in via di sviluppo.

mondiale è particolarmente preoccupante, secondo il Fondo monetario. La causa dell'imprevedibilità dei movimenti di capitale fra i paesi industrializzati, si afferma nel rapporto, è stata la diversità delle condizioni monetarie, dei tassi di interesse e dell'inflazione fra questi paesi. L'incertezza è stata aggravata, poi, dalla prevalenza di alti tassi di interesse, il risultato dell'applicazione di una politica monetaria più restrittiva accanto alla continuazione dell'inflazione in molti paesi industrializzati.

Ma per quanto negativo sia l'effetto sui paesi industrializzati, il fenomeno dei deficit del conto corrente viene definito disastroso per i paesi in via di sviluppo importatori di petrolio. Nonostante il flusso di fondi attraverso canali privati a livello internazionale, i prestiti sono insufficienti per permettere ai paesi poveri di mantenere una crescita economica accettabile. Le cause dei deficit fra i paesi in via di sviluppo sono per la maggior parte esterne: la riduzione della richiesta internazionale per i prodotti di

esportazione, a causa della recessione nei paesi industrializzati, il conseguente peggioramento delle condizioni del commercio estero; e l'aumento degli interessi che questi paesi sono ormai costretti a pagare sui prestiti necessari per lo sviluppo. In poche parole, si legge nel rapporto annuale della Banca mondiale, «questi paesi si trovano di fronte ad un dilemma: se contano per lo sviluppo sui prestiti dall'estero — principalmente, si presume, da fonti private — si troveranno in difficoltà a gestire i loro debiti. D'altra parte, se impongono forti limiti sulla richiesta di importazioni allo scopo di introdurre le misure necessarie per adattarsi alla situazione internazionale, dovranno quasi inevitabilmente ridurre il livello della crescita economica e contribuire quindi alla contrazione della produzione nei paesi industrializzati». Sempre secondo il rapporto della Banca mondiale, la cui funzione specifica è di facilitare il trasferimento di risorse finanziarie dai paesi industrializzati ai paesi in via di sviluppo, le nazioni po-

vate e meno sui contributi dei giovani membri come fonte di crediti forniti ai paesi in via di sviluppo. Il Fondo monetario, ha detto Regan, dovrebbe richiedere come criterio per l'assegnazione di prestiti l'introduzione da parte dei paesi destinatari di una politica monetaria e fiscale restrittiva. A questo proposito, Regan ha citato il caso dell'India, che dovrebbe ricevere dal fondo un prestito record, di 5,5 miliardi di dollari. Il Fondo monetario, secondo l'Amministrazione, dovrebbe limitarsi a fornire prestiti solo a quei paesi che sono in crisi a causa di deficit nel bilancio dei pagamenti, e lasciare alla banca mondiale il finanziamento per lo sviluppo nei paesi poveri attraverso i propri prestiti sui singoli progetti.

Il rapporto annuale del Fondo monetario, in cui si analizza l'economia mondiale sia per il 1980 che per la prima metà del 1981, identifica le seguenti caratteristiche dominanti dell'economia in questo periodo: la continuazione di alti tassi di inflazione; la brusca contrazione della crescita economica nei paesi industrializzati, con il conseguente aumento della disoccupazione e rallentamento dell'aumento del commercio internazionale; e deficit del conto corrente che sono stati estremamente pesanti ed imprevedibili in alcuni dei paesi industrializzati.

Quest'ultimo fenomeno della situazione economica

di sviluppo, le nazioni po-

che la banca mondiale dovrebbe

Molti americani temono che la politica economica «supply-side» (incentivi solo al capitale) sposata dalla Casa Bianca, farà precipitare nel caos l'economia americana. Ma prima ancora di aver messo questa politica alla prova, con l'entrata in vigore del nuovo bilancio il 1° ottobre l'Amministrazione sembra volerla imporre anche a livello internazionale.

## FIAT in cifre: meno 16 mila occupati, più 2000 miliardi di fatturato

TORINO — Il gruppo Fiat ha aumentato il fatturato del 21% nel primo semestre del 1981. I conti di alcune società sembra si chiuderanno con risultati positivi, segnatamente per Iveco, Fiat trattori e Fiat Allia. Il settore dell'automobile ha conquistato il primo posto in Europa con il 13,9% del mercato nel 1980 la cui percentuale era del 12,8%. Il fatturato complessivo del gruppo è stato di 12.378 miliardi contro i 10.423 miliardi del primo semestre 1980. Gli investimenti in immobilizzazioni per capitale fisso sono stati pari a 350 miliardi rispetto ai 381 dello stesso periodo dell'anno precedente. I dipendenti sono diminuiti sensibilmente, passando a 326.790 da 342.654.

Questi dati più significativi che emergono dalla relazione alla Consob sull'andamento della Fiat S.p.A. nel primo semestre dell'anno. La lettura di tali dati potrebbe fare pensare ad una situazione positiva del gruppo Fiat. Eppure si moltiplicano gli appelli del suo amministratore delegato al governo affinché stanzi congrui contributi per l'industria dell'auto. E si sa che nelle prime settimane di ottobre circa 80.000 lavoratori saranno messi in cassa integrazione fino a dicembre, con una perdita di 20 giorni di produzione. La Fiat — come scritto nella relazione — lancia un allarmante segnale ai sindacati e al governo: «Nel secondo semestre 1981 vi è il rischio di una pesante

caduta dei livelli di attività produttiva se il governo non varerà tempestivamente il piano di investimenti preannunciato in vista della presentazione della legge finanziaria». I dati mostrano che la Fiat ha imposto una dura ristrutturazione riducendo i posti di lavoro di sedicimila unità in un anno. Non ha però aumentato gli investimenti nonostante il programma di sostegno finanziario adottato col concorso dello Stato e delle banche. Umberto Agnelli, intanto, è stato nominato amministratore delegato dell'Ifi (Istituto finanziario industriale), del quale il fratello Gianni è presidente. La finanziaria, è stato annunciato, ha chiuso il bilancio, con un utile netto di 29 miliardi e 200 milioni di lire.

## La Francia conferma il blocco del nostro vino

ROMA — Il governo francese ha ieri risposto ufficialmente alla denuncia di infrazione della normativa CEE sul delicato tema del blocco del vino italiano nei suoi porti e nelle sue dogane. Il governo di Parigi, nella lettera inviata alla commissione della CEE, non fa che ribadire una posizione già nota e cioè che i

documenti che accompagnano i vini del nostro paese non sono in regola: quindi il blocco, intanto sempre ieri, a Roma, si è avuto un incontro tra il presidente della commissione CEE Thorn e il ministro dell'Agricoltura Bartolomei per esaminare lo stato della cosiddetta «guerra del vino» e per sollecitare, come

ha detto Bartolomei, un deciso intervento dell'esecutivo della Comunità anche per il pagamento dei danni subiti dai viticoltori italiani. Il tema vino è stato poi affrontato alla Commissione Agricoltura della Camera e una risoluzione votata da PCI, DC e PSI, ha chiesto al governo italiano un impegno più deciso sulla vicenda.

## Corbellini: sui debiti ENEL si decide entro una settimana

MILANO — «Non abbiamo solo debiti ma anche crediti. Comunque, è allo studio del governo, che dovrebbe dare entro la prossima settimana la risposta definitiva, la soluzione del problema dei nostri debiti» ha detto ai giornalisti il presidente dell'ENEL Corbellini che si trovava qui, insieme al consiglio di amministrazione, per un seminario sul programma dell'azienda. Questa dichiarazione apre uno spiraglio sul groviglio di imbrogli creati dal malgoverno. L'ENEL non paga i fornitori, sospende gli investimenti, ecc., al tempo stesso deve ricevere 100 miliardi dall'Italsider, la quale a sua volta li deve avere dal Tesoro. Però anche l'ENEL viene usato da Tesoro e Banca d'Italia come una specie di intermediario che assume debiti ad alto costo, all'interno ed all'estero, finché c'è spazio, senza riguardo agli effetti sul costo del chilowattora.

## Leggi fiscali ferme: colpa del ministro dicono i parlamentari

ROMA — Il ministro delle Finanze non ha presentato le proprie proposte al comitato ristretto di parlamentari che esamina il progetto di riforma del servizio di riscossione delle imposte (oggi appaltato a diverse figure di esattori). Una questione analoga si era verificata nel comitato che esamina il progetto che elimina, in certi casi, la «pregiudiziale amministrativa», consentendo alla magistratura ordinaria di intervenire contro gli evasori fiscali e, nei casi gravi e dolosi, farli arrestare. I parlamentari comunisti sono tornati ieri a denunciare con vigore questa latitanza del governo dalle sedi legislative. «Ci risulta — ha dichiarato Bernardini — che il ministro delle Finanze ha parlato di condono fiscale con i sindacati mentre il documento di Spadolini anticipatore della legge finanziaria parla di riapertura dei termini della dichiarazione dei redditi per contribuenti che hanno fatto dichiarazioni infedeli». Si parla cioè di modifiche di cui i parlamentari incaricati di elaborare il testo di legge non sono nemmeno informati, in certi casi stravolgendo la natura dei provvedimenti. Di qui il richiamo dei parlamentari comunisti: se il ministro non presenta le proposte in tempi brevissimi, la discussione sarà riportata in commissione. Il comitato che esamina il testo sulle esattorie si è dichiarato d'accordo.

## Ford Escort 1982: accelerazione 9,7- decibel 71 - consumo 5,7- coefficiente di penetrazione 0,385.



# FORD ESCORT. PIU' LA GUIDI E PIU' LA GUIDI.

Ford Escort, la guida per il motore a 4 cilindri trasversale, che ti dà accelerazioni brucianti da 0 a 100 Km/h (fino a 9,7 secondi nel modello XR3). La guida per il confort, che ti assicura una invidiabile silenziosità (71 decibel con motori 1.3 e 1.6 a 60 Km/h). La guida per i ridotti consumi (5,7 litri per 100 Km a 90 Km/h con motore 1.1). La guida per la linea aerodinamica, che ne fa la due volumi e mezzo più avanzata del mondo (CX 0,385). Ford Escort, trazione anteriore, 3 porte, 5 porte e Station Wagon. Potenze da 55 a 96 CV (DIN). Versioni: Base, L, GL, Ghia e la sportivissima XR3. E con Ford Escort oggi puoi avere: - la GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale - l'iscrizione al FORD CLUB, un certo modo di distinguersi e tanti vantaggi. Ford Escort '82 la trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1000 punti di assistenza.



Il concorso è organizzato da Autovise (Olanda) l'Equipe (Francia) Quattroruote (Italia), Stern (Germania Occidentale) Sunday Telegraph Magazine (Inghilterra) e Bateague (Svezia) 52 giornalisti di 16 città europee hanno votato la Ford Escort "Auto dell'Anno".



Tradizione di forza e sicurezza